

**Prima lettura | dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi** 1 Cor 9, 16-19.22b-27

**F**ratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventare partecipe anch'io.

Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarla! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza metà; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo



e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

**Salmo 83:** *Quanto sono amabili le tue dimore, Signore! (Rit.)*

L'anima mia anela/ e desidera gli atri del Signore./ Il mio cuore e la mia carne/ esultano nel Dio vivente. Rit.

Anche il passero trova una casa/ e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,/ presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,/ mio re e mio Dio. Rit.

Beato chi abita nella tua casa:/ senza fine canta le tue lodi./ Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio/ e ha le tue vie nel suo cuore. Rit.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;/ il Signore concede grazia e gloria,/ non rifiuta il bene/ a chi cammina nell'integrità. Rit.

**Alleluia, Alleluia.** *La tua parola, Signore, è verità; consacraci nella verità. Alleluia.*

## ▀ **Dal Vangelo secondo Luca** | Lc 6,39-42

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

## ▀ **LA NOTA BIBLICA**

**Togli prima la trave...** Gesù riprende un insegnamento già offerto più volte nel libro dei Proverbi. Il giudizio spietato verso gli altri nasconde quasi sempre una fondamentale cecità verso sé stessi. Chi guarda sinceramente al proprio cuore – qui simbolizzato dall'occhio – non può che scoprirvi delle grandi mancanze, alla cui vista i difetti del fratello parranno irrisoni. Verità e umiltà: due facce di una stessa medaglia.